

L'INDAGINE SULL'UOMO. LA GIUSTIZIA E LE LEGGI/Scheda 4

UNA QUESTIONE APERTA

ROBERT W. GORDON E I "CRITICAL LEGAL STUDIES"

Le leggi come mistificazione... Un'interpretazione della legge vicina in qualche modo alle tesi di Trasimaco, ma sviluppata con diverse conseguenze, è quella fatta propria dagli appartenenti al movimento americano dei **"Critical Legal Studies"**, un insieme di filosofi e giuristi che condividono alcuni principi di fondo. Essi sostengono che **il sistema tradizionale delle leggi e la sua applicazione nascondono un'intrinseca falsificazione e una diffusa**, seppure spesso inconscia, **malafede** da parte dei legislatori. La falsificazione consisterebbe nel pretendere di far credere che le norme abbiano una loro interna necessità, e ciò al fine di far subire ai più disagiati - che possono essere ad esempio le donne, le minoranze di colore, poveri e così via - la situazione sociale di sfruttamento o soggezione esistente, come se fosse ineluttabile. La malafede consisterebbe nel nascondere le vere ragioni poste alla base delle decisioni giudiziali - quali la difesa degli interessi della classe dominante, di volta in volta identificata con i maschi, i bianchi, i ricchi - introducendo argomentazioni di carattere apparentemente giuridico riferite alle leggi esistenti e alla loro applicazione. Il discorso legale verrebbe così a mascherare come decisioni inoppugnabili o come opzioni tecniche quelle che sono scelte politiche ben precise.

... e come repressione Con un atto fortemente arbitrario, affermano i "Critical Legal Studies", si trasforma in questo modo la concreta e contingente situazione storica di sperequazione sociale in necessità e si nascondono le **alternative possibili**, che avrebbero un **medesimo grado di razionalità e realizzabilità** rispetto alle scelte operate dal legislatore, pur portando a una profonda modificazione degli equilibri sociali. Scopo dei membri dei "Critical Legal Studies" è quello di smascherare il ragionamento legale inteso come «forma repressiva che limita la nostra comprensione del mondo sociale e delle sue possibilità».

Il ripristino dell'uguaglianza degli uomini Il discorso di Trasimaco viene in qualche misura ripreso, in quanto i "Critical Legal Studies" identificano la legge con il potere del più forte, ma nello stesso tempo apertamente ribaltato: in questo caso, infatti, non si tratta di difendere l'ineguaglianza di principio degli uomini a partire dalla constatazione della legge di natura, ma, all'opposto, di **rivendicare l'uguaglianza naturale degli uomini**, in modo da superare gli ostacoli che una legislazione scritta da chi è più potente pone all'effettivo dispiegarsi di tale diritto. Strumento per realizzare questo progetto viene a essere la figura del giudice, chiamato a deliberare per rendere effettivi i diritti di cittadinanza di tutti coloro che partecipano al corpo sociale

Le leggi sono il riflesso di interessi particolaristici

Questi sono discorsi di potere. La legge non è come è ovvio unicamente lo strumento del potere. Ciascuno invoca l'autorità della legge nelle relazioni quotidiane e il contenuto delle leggi registra molte concessioni a gruppi che combattono per un cambiamento dal basso così come registra i desideri di chi detiene il potere politico ed economico. Ma l'essere capaci di maneggiare i discorsi legali con facilità e autorità o di pagare gli altri perché li maneggino a proprio vantaggio è in gran parte ciò che si intende come possesso del potere in una società. Pertanto i discorsi legali tendono a riflettere gli interessi e le prospettive delle persone dotate di potere che fanno maggior uso di essi.

Sia se effettivamente utilizzati da chi ha potere o da chi ne è sprovvisto, i discorsi legali sono impregnati da categorie ed immagini che nella maggior parte dei casi razionalizzano e giustificano in molti modi sottili l'ordine esistente quale naturale, necessario e giusto. Una protesta contro un errore legale - per esempio l'affermazione che uno è "vittima di una discriminazione" - deve essere inquadrata come una protesta che c'è stato un momentaneo disordine in una qualche situazione di base, per il quale una rapida risoluzione è possibile con le convenzioni usuali delle istituzioni esistenti... Così i discorsi legali, insieme con decine di altri discorsi di tipo non legale, aiutano costantemente a cercare e mantenere le ordinarie ingiustizie della vita sociale quotidiana: le costrizioni, le posizioni dominanti e le subordinazioni delle relazioni giornaliere del mondo del mercato, del lavoro e nella famiglia; la disposizione dell'accesso al privilegio, all'autorità, alla ricchezza e al potere grazie a gerarchie di classe, razza, genere e "merito".

(R.W. Gordon, *Law and Ideology*, "Tikkun", 1988, vol. 3, pp. 15-16, trad. Abbagnano Fornero)